



ATTIVITA' 2. Mappatura del percorso migratorio

Obiettivo: tracciare percorsi migratori reali o fittizi causati da fattori ambientali.

Tema: personalizzare la migrazione legata al clima attraverso lo storytelling e la geografia.

Durata: 45–60 minuti

Obiettivi di apprendimento:

- Comprendere le cause e le conseguenze della migrazione legata al cambiamento climatico
- Utilizzare mappe e strumenti spaziali per visualizzare i percorsi
- Sviluppare empatia attraverso lo storytelling e la riflessione

Materiali necessari:

- Storie di viaggio o casi studio stampati (reali o fittizi). È possibile utilizzare gli esempi presentati di seguito.
- Penne, piccoli adesivi rotondi (tre colori)
- Post-it (due colori diversi)
- Spago/filo, forbici, nastro adesivo
- Mappe stampate con le aree regionali relative ai 5 casi. Se possibile in formato A3. È possibile utilizzare gli esempi presentati nell'allegato.
- Mappa di grandi dimensioni con focus su questa parte:

1. Introduzione (10 min)

- Presentare brevemente la migrazione indotta dal cambiamento climatico.
- Condividere esempi reali (es. Corno d'Africa, ma possono essere anche altri esempi).
- Evidenziare come eventi climatici (es. siccità, alluvioni, innalzamento del livello del mare) costringano le persone a spostarsi.

2. Attività di mappatura (30 min)

- Dividere i/le partecipanti in coppie o piccoli gruppi.
- Consegnare a ciascun gruppo una storia di migrazione e la mappa corrispondente.
- Chiedere di:

- Tracciare il percorso sulla mappa
- Indicare il luogo di origine, la destinazione e i punti chiave lungo il viaggio (adesivi rotondi)
- Annotare sfide, decisioni e impatti emotivi (post-it)

3. Gallery Walk e condivisione (10 min)

- Esporre le mappe completate.
- Invitare i/le partecipanti a muoversi nello spazio e osservare i lavori degli altri gruppi.
- Chiedere di scrivere domande o riflessioni su post-it (di un colore diverso).

4. Resoconto

- Facilitare una breve discussione:
 - Quali schemi/pattern sono emersi?
(in riferimento ai quattro diversi tipi di rotte nel Corno d'Africa: rotte interne, rotte all'interno del Corno d'Africa, dal Corno ai Paesi del Golfo – rotta orientale, dal Corno all'Europa – rotta settentrionale)
 - Quali tipi di rischi e decisioni hanno influenzato il percorso?
 - In che modo la geografia (es. territorio, confini, zone climatiche) può influenzare gli esiti del viaggio?
 - Quali problemi potrebbero verificarsi nella realtà (rotte non riuscite, tratta di esseri umani, necessità di tentare più volte per raggiungere la destinazione)?
→ riflettere sul realismo di questi percorsi
 - Queste storie sono raccontate fino alla fine? Cosa succede dopo il raggiungimento della destinazione?

Introduzione (Esempio)

Prima di iniziare l'attività di oggi, vorrei introdurre brevemente il tema su cui lavoreremo: la migrazione indotta dal cambiamento climatico — il movimento di persone costrette a lasciare le proprie case a causa di cambiamenti ambientali e climatici.

La migrazione climatica non significa sempre attraversare confini internazionali. In molti casi, le persone si spostano all'interno del proprio paese — dalle zone rurali alle città, o da regioni insicure a aree più stabili. È un fenomeno silenzioso ma in crescita, che coinvolge milioni di persone in tutto il mondo.

Le cause possono essere diverse, ma sono tutte collegate ai cambiamenti climatici.

Per esempio:

- *Le siccità possono distruggere raccolti e uccidere il bestiame, lasciando le famiglie senza cibo o reddito.*
- *Alluvioni e tempeste possono spazzare via case, strade e campi, costringendo intere comunità a trasferirsi altrove.*

- *L'innalzamento del livello del mare minaccia chi vive in aree costiere e sulle isole — in alcuni luoghi, la terra stessa sta scomparendo sotto l'acqua.*

Vediamo alcuni casi concreti:

- *Nel Corno d'Africa, anni di siccità hanno reso quasi impossibile l'agricoltura. Molte famiglie hanno dovuto trasferirsi nelle città o oltre confine alla ricerca di acqua, cibo e lavoro.*
- *(Nelle isole del Pacifico, come Kiribati o Tuvalu, l'innalzamento del mare sta allagando i villaggi e contaminando le fonti d'acqua dolce, spingendo le persone a pianificare il trasferimento in altri paesi.)*
- *In Bangladesh, milioni di persone vivono in regioni delta a bassa quota soggette a inondazioni regolari, mentre in America Centrale uragani ripetuti e fallimenti dei raccolti costringono le persone a lasciare le proprie case in cerca di sicurezza e stabilità.*

Questi esempi ci ricordano che il cambiamento climatico non riguarda solo l'ambiente — riguarda le persone. Ogni percorso migratorio rappresenta una storia personale di perdita, resilienza e adattamento.

Nell'attività di oggi esploreremo più da vicino alcune di queste storie. Tracerete i percorsi migratori sulle mappe e rifletterete sulle sfide, le decisioni e le emozioni che li caratterizzano. L'obiettivo è comprendere non solo dove le persone si spostano, ma anche perché lo fanno — e cosa significa affrontare queste scelte.

Casi studio reali: Corno d'Africa

Caso 1: Amina – Siccità in Somalia

- **Luogo di origine:** Baidoa, Somalia
- **Destinazione:** Campo profughi di Dadaab, Kenya

Amina è madre di tre figli e vive nel sud della Somalia. Il suo villaggio ha subito tre stagioni delle piogge fallite consecutive. I raccolti sono andati perduti e il bestiame è morto. Di fronte alla fame e alla mancanza di aiuti, la sua famiglia ha camminato per oltre 200 km fino al confine.

Hanno attraversato la frontiera con il Kenya, raggiungendo migliaia di persone nel campo profughi di Dadaab. Il viaggio è durato 12 giorni e hanno sofferto per disidratazione e stanchezza estrema. Amina teme di dover tornare, poiché la siccità continua.

Caso 2: Yusuf – Alluvioni in Etiopia

- **Luogo di origine:** Regione Afar, Etiopia
- **Destinazione:** Addis Abeba, Etiopia

Yusuf viveva lungo il fiume Awash. Gravi alluvioni improvvise hanno distrutto la casa e la fattoria della sua famiglia. Era il terzo anno consecutivo di piogge imprevedibili.

La famiglia ha deciso di trasferirsi ad Addis Abeba, sperando di trovare lavoro e una sistemazione. In città affrontano nuove sfide: rifugi sovraffollati, precarietà lavorativa e mancanza di reti di supporto. Yusuf sente la mancanza della sua casa e fatica ad adattarsi.

Caso 3: Fatuma – Conflitto e siccità in Sud Sudan

- **Luogo di origine:** Stato di Jonglei, Sud Sudan
- **Destinazione:** Campo profughi di Kakuma, Kenya

Il villaggio di Fatuma ha dovuto affrontare sia conflitti etnici sia siccità. Il fiume su cui si basavano si è prosciugato. Gruppi armati hanno iniziato a combattere per il controllo delle fonti d'acqua.

La sua famiglia è fuggita a piedi verso il Kenya. Lungo il percorso hanno subito estorsioni ai posti di blocco e hanno perso contatti con altri parenti. A Kakuma sono al sicuro, ma incerti sul futuro. Fatuma desidera andare a scuola, ma non dispone dei documenti necessari.

Caso 4: Hagos – Siccità, conflitto e coscrizione forzata in Eritrea

- **Luogo di origine:** Asmara, Eritrea
- **Destinazione:** Calabria, Italia, Europa

Hagos è un giovane poco più che ventenne. Ha completato la scuola secondaria. Cresciuto in un'area rurale, la famiglia di Hagos guadagna un reddito scarso attraverso l'agricoltura.

Tuttavia, i ripetuti fallimenti dei raccolti dovuti alla siccità e l'instabilità politica diffusa, che ha causato conflitti e molte vittime, insieme alla coscrizione forzata nel servizio nazionale, hanno instillato in Hagos un senso di disperazione.

In questo stato, gli amici gli hanno detto che molti giovani emigrano in altri paesi e che chi riesce può costruirsi una vita migliore.

Di conseguenza, Hagos ha prima migrato in Sudan, dove ha trascorso cinque mesi nel campo profughi di Um Rakuba, nel Sudan orientale.

Insieme ad altri rifugiati, Hagos ha intrapreso un pericoloso viaggio verso la Libia, attraversando il deserto del Sahara, dove ha affrontato condizioni estremamente rischiose, tra cui calore mortale, disidratazione e il pericolo di cadere dai camion aperti utilizzati per il trasporto.

Una volta arrivato in Libia, Hagos si è trovato in condizioni di sovraffollamento e scarsa igiene, diventando bersaglio di trafficanti e contrabbandieri. Ha subito violenze, torture e rapimenti, con i trafficanti che hanno costretto la sua famiglia a pagare un riscatto per la sua liberazione.

Dopo due mesi trascorsi in queste condizioni difficili, Hagos ha iniziato il viaggio verso l'Italia tramite trafficanti. Ha attraversato il Mar Mediterraneo su un vecchio e insicuro imbarcazione, sovraccarica con più del doppio della sua capacità, fino a raggiungere infine la Calabria, la regione più meridionale dell'Italia continentale.

Caso 5: Eden – Siccità e conflitto in Etiopia

- **Luogo di origine:** Tigray, Etiopia
- **Destinazione:** Arabia Saudita

Eden è una giovane donna poco più che ventenne, originaria della piccola città di Adigudem, nella regione del Tigray, nel nord dell'Etiopia. Dopo aver completato la scuola superiore, non è riuscita a superare l'esame di ammissione all'università e quindi non ha potuto iscriversi agli atenei locali.

Provenendo da una famiglia con difficoltà economiche, ha faticato a sbarcare il lunario. Le siccità ripetute hanno devastato i raccolti dei suoi genitori, lasciando poco cibo disponibile in casa. A peggiorare la situazione, il recente conflitto catastrofico ha causato la morte del padre, principale sostegno della famiglia.

La povertà estrema e il conflitto continuo nella regione hanno instillato in Eden un profondo senso di disperazione, spingendola a considerare la migrazione come possibile via d'uscita. Crescendo, Eden aveva appreso che la figlia di una famiglia vicina era emigrata nel Golfo, il che l'ha ispirata a vedere la migrazione come una possibile opportunità per sfuggire alle difficili condizioni di vita della sua famiglia.

Con l'aiuto di trafficanti di esseri umani, Eden ha iniziato il suo viaggio verso la città di confine di Galafi, in Gibuti. Ha poi attraversato a piedi una zona desertica fino a raggiungere la città portuale di Obock, nel nord di Gibuti.

Da Obock, insieme ad altri migranti, ha attraversato il Golfo di Aden su un'imbarcazione vecchia e sovraffollata, con più del doppio della capacità prevista, diretta verso lo Yemen.

In Yemen ha incontrato sfruttamento e violenza di genere. Dopo un viaggio pericoloso e pieno di difficoltà, Eden è infine giunta in Arabia Saudita.

Allegato: mappe stampate con le aree regionali relative ai 5 casi (formato A3)





